

SINDACATO



AUTONOMO SIAE

**Conf.S.A.L.**

# **NIENTE DI NUOVO SUL FRONTE SINDACALE..**

**...E INTANTO SI E' APERTO IL 'CANTIERE SIAE'**

**Da circa tre mesi sul fronte sindacale non si registra nulla di nuovo**, o meglio: l'Azienda ha potuto realizzare quello che era all'epoca il nostro timore una volta abbandonata la vertenza comune, ovvero il **'faccio tutto da sola'**

Da settembre, infatti, si è cominciato con **l'eliminazione dei contenziosi lavorativi** per limitare i costi ipotetici di cause perse in giudizio.

Ovvero **transazioni conciliative con il dipendente per il livello professionale** richiesto dallo stesso senza però alcun esborso economico da parte Siae per quanto riguarda arretrati economici ed inquadramento allo 01/01/2008.

Tuttavia, **in virtù di un meccanismo privo della necessaria trasparenza**, emergono inspiegabili contraddizioni: sono stati 'transati' contenziosi ancora da avviare, non lo sono state invece altre posizioni di colleghi in giudizio di appello dopo aver vinto il 1° grado.

Adirittura ci sono stati riferiti casi di colleghi "sollecitati" a presentare precipitosamente richiesta per partecipare all'opportunità.

Gli interventi hanno riguardato i passaggi dal 1° al 2°, dal 2° al 3° livello, dal 3° al 4° livello e, in tre casi, dal 5° livello a dirigente, in violazione di criteri e procedure previste dal testo contrattuale.

Tale meccanismo è **esteso ovviamente a tutto il territorio**, per cercare (asserisce l'Azienda) di risollevarne il morale di quei dipendenti dopo anni di frustrazione per la permanenza nel livello inferiore, ovvero per gratificare risorse umane laddove nessuno mai aveva neanche mai pensato cosa del genere.

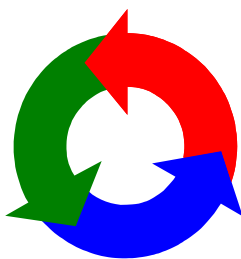
Ottima e lodevole iniziativa, ma per gli intendimenti e per le proporzioni che ha assunto il fenomeno, **non è purtroppo ancora tesa a mettere al riparo l'Azienda da futuri danni**.

Pertanto, **tutte quelle Lavoratrici e tutti quei Lavoratori** che ritengono di aver subito un danno, di avere ragioni sufficienti per chiedere di diritto un avanzamento, di non essere stati inclusi in questa tornata fortunata, denunciino la propria situazione al Sindacato, che interverrà prontamente (così come già sta facendo per numerosi casi) supportando il dipendente con i dovuti passi legali per una positiva risoluzione della vertenza.

E' poi accaduto (e si sapeva) che **qualche collega sia all'improvviso sparito.....**

Si tratta in questo caso di una **"tornata" dell'esodo volontario** (ovviamente anche in questo caso non concordato con il Sindacato e gestita in assenza di criteri conosciuti): ovvero l'Azienda ha chiamato chi a sua opinione non poteva più essere utilizzato proficuamente,

SINDACATO



AUTONOMO SIAE

## Conf.S.A.L.

**perdendo**, probabilmente, anche **risorse utili dal punto di vista dell'esperienza e della competenza**.

Inoltre, **l'Azienda** (forse nella **logica del contenimento dei costi**) **non intende calcolare l'adeguamento** ragguagliato a circa € 200.000 (anche in questo caso avremmo preferito un accordo formalmente sottoscritto- per la qualcosa non l'abbiamo infatti siglato) sul premio attuale della polizza sanitaria dipendenti.

Di certo **l'accordo raggiunto con UNISALUTE non può essere messo in discussione**, e il Comitato di Gestione della Polizza (ovvero le Rappresentanze Sindacali, integrato da "consenzienti" rappresentanti dell'Azienda), che ha concluso i propri lavori in data 7.11.2008, ha a tale proposito opportunamente informato Sindacati e Azienda della questione: si pone quindi la necessità di pervenire ad un accordo a favore dei dipendenti e soprattutto d'urgenza, visti i tempi ristretti.

Le **questioni da risolvere** sono così numerose che non possiamo certo dimenticare i **dipendenti a Tempo Determinato**, per i quali, a scadenza del periodo previsto di 36 mesi, la Società –senza ovviamente darne spiegazione- non procede alle (obbligatorie) stabilizzazioni, come accaduto già per altri prima di loro.

Il perdurare di un ostinato silenzio da parte dell'Azienda non potrà che **comportare il ricorso alla competente Magistratura**.

E infine l'annoso problema del **Fondo Pensioni della Siae**, il cui patrimonio (che pure avendo natura autonoma è gestito da un C.d.A. la cui maggioranza, compreso il Presidente, è di emanazione della SIAE) è costituito da immobili che hanno garantito nell'ultimo periodo un significativo incremento delle risorse).

Apprendiamo, ora, sempre da dirette indiscrezioni, che il FP ha inviato **a tutti gli inquilini un'offerta di vendita dell'alloggio occupato**.

Anche il FP, aderendo evidentemente al "nuovo stile" SIAE, ha agito in totale mancanza di trasparenza.

**Non sono noti i criteri di determinazione del valore** (soprattutto per gli alloggi di lusso), né, e soprattutto, non sono noti i "progetti" del FP laddove l'iniziativa avesse successo.

E' certo che dopo le affermazioni contenute nella relazione a bilancio consultivo 2007, che indicavano nel FP una fonte di costo non più sostenibile, l'iniziativa del FP appare inquietante per gli iscritti al fondo (ormai rimasti in pochi) e per i Pensionati della SIAE.

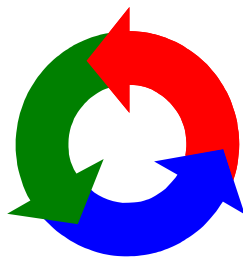
Abbiamo **affidato mandato ai legali della Federazione per approntare**, eventualmente ce ne fosse bisogno, una strategia di difesa in giudizio.

I legali al momento ci hanno consigliato di sollecitare gli iscritti a promuovere istanza di accesso agli atti per ottenere le delibere adottate dal C.d.A. del Fondo Pensioni in materia.

### **INSOMMA, COME DIRE, UN CANTIERE APERTO IN CUI FERVONO INSTANCABILMENTE TUTTE LE "ATTIVITÀ".**

Le iniziative descritte sono **tutte finalizzate a ridurre il costo del lavoro per l'anno 2009** che si preannuncia –sotto il profilo dei conti- quasi come **"l'annus horribilis" per la SIAE**.

SINDACATO



AUTONOMO SIAE

## Conf.S.A.L.

E' evidente allora che per l'intero movimento sindacale si impone **una riflessione responsabile e, laddove necessario, autocritica.**

Non esistono per noi dubbi che tale atteggiamento, assunto dalla SIAE, sia incoraggiato da un eccesso di acquiescenza di cui l'Ente ha goduto nel passato e, soprattutto, **dalla frattura che si è realizzata nel fronte sindacale.**

Nei primi mesi dell'anno in corso, infatti, non per scelta dei vertici sindacali, **ma per l'impulso spontaneo di base, i Lavoratori** avevano inteso promuovere **una sostanziale unità** per respingere le dirompenti proposte della controparte (nuovo contratto per i Dipendenti, diverso trattamento per i neo assunti, normativa relativa alle assenze), e, soprattutto, per il diniego opposto dall'Azienda al legittimo recupero retributivo atteso da più di dieci anni.

La sottoscrizione **dell'accordo 'tombale' del 21 luglio** scorso, che **ha deluso le aspettative delle Lavoratrici e dei Lavoratori i quali massicciamente avevano partecipato alla mobilitazione,** e quella successiva del **14 ottobre** (retribuzione di risultato per i Dirigenti, "premi meritocratici" per i Dipendenti), **con la quale si è consumato un inusitato strappo alle regole più elementari di democrazia,** avendo la SIAE **sottoscritto l'accordo con una parte minoritaria** dei Sindacati che rappresentano i Dipendenti, hanno rappresentato una **frattura grave** tra Sindacato e base sindacale e hanno provocato **una pesante crisi** di credibilità delle OO.SS tra i Lavoratori.

**Un filo interrotto, quello tra Sindacato e Lavoratori,** che va con **immediatezza riannodato,** soprattutto in considerazione della difficile situazione che potrebbe arrecare gravi e irrimediabili danni a chi vive in SIAE, in una prospettiva, che, allo stato, si presenta torbida, anche alla luce dei "nuovi" metodi che l'Ente tenta di imporre nelle relazioni con il Sindacato, che, se non prontamente contrastate, **affiderebbe in ostaggio dell'Azienda l'intera categoria.**

A tal fine, **a prescindere dalle differenze che possono più o meno permanere, in nome di un interesse comune, è opportuno che le OO.SS. riacquistino la capacità di ascolto reciproco** e l'attitudine al confronto per verificare ed analizzare la situazione al fine di un possibile progetto comune.

**Un passo coraggioso, ma a nostro avviso necessario,** rispetto al quale **– per quanto ci riguarda –** siamo già da tempo disponibili.

Per SIAE Conf.Sal **infatti il GRANDE timore è che il perdurare di questa situazione non farà purtroppo altro che acuire nei dipendenti la già strisciante e latente disaffezione nei confronti delle OO.SS.** per la felicità di una Azienda che marcia verso la riorganizzazione delle risorse umane, verso il contenimento del costo del lavoro e verso un cambiamento senza alcuna opportuna e doverosa concertazione d'intenti.

Roma 18 dicembre 2008

La Segreteria Nazionale